PROGETTO DI LEGGE REGIONALE CONTENENTE "NORME PER LA PROMOZIONE ED IL SOSTEGNO DEL TERZO SETTORE, DELL'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA E DELLA CITTADINANZA ATTIVA: CONSIDERAZIONI E PROPOSTE DI AUSER EMILIA-ROMAGNA

A nome di Auser Emilia-Romagna APS e ODV ringrazio per l'opportunità che ci viene data di partecipare al percorso di costruzione di una legge regionale che noi consideriamo importante perché corrisponde ad un'esigenza di adeguamento della normativa regionale alle nuove regole introdotte dal Codice del Terzo Settore ma, soprattutto, perché rappresenta una evoluzione necessaria nel senso di raccogliere e sviluppare ulteriormente il grande patrimonio delle esperienze realizzate nei territori di questa regione. E partendo dalle esperienze realizzate, occorre affermare un punto politico: questo Progetto di legge è un provvedimento che non riguarda solo il Terzo Settore ma è trasversale e di riferimento per l'intero sistema di attività regionale, nell'economia, nella socialità e nella cultura. La realtà associativa regionale del terzo settore è molto articolata e complessa e deve essere considerata come una risorsa da indirizzare verso il sostegno delle politiche pubbliche e al fine di allargare la presenza di un'economia sociale capace di reinvestire utilmente la ricchezza prodotta e di coinvolgere le comunità locali in un percorso di crescita civile e di cittadinanza attiva.

Pur ritenendo che il Progetto di legge presentato e in discussione corrisponda alle esigenze sopra indicate consideriamo altresì utile e necessario approfondire alcuni punti che ci sembrano decisivi per il buon esito delle azioni che si intendono sviluppare.

Il Dlgs n 117 del 2017 ha individuato nella coprogrammazione e nella coprogettazione le modalità utili a costruire un nuovo rapporto tra P.A. e terzo settore e perciò diventa necessario individuare azioni e strumenti che rendano possibile ed efficace la traduzione operativa delle indicazioni generali affinché queste modalità collaborative non siano un'eccezione ma la regola e una pratica permanente. Non basta il riconoscimento del ruolo del terzo settore, non basta la promozione ma occorre costruire percorsi amministrativi e tecnici strutturati cui tutti i soggetti coinvolti possano attenersi. Ciò vale per la fase della formazione delle scelte strategiche sia a livello regionale che a livello territoriale (patti per lo sviluppo, pianificazione territoriale regionale, piani socio-sanitari, ecc) e vale nelle fasi di affidamento delle responsabilità relative alla definizione e gestione dei progetti nonché in quelle di verifica dell'impatto degli stessi sulla qualità della vita dei cittadini. In Emilia-Romagna, abbiamo già alle spalle le prime pratiche di coprogettazione ma soprattutto abbiamo una consuetudine alla collaborazione praticata con il sistema delle convenzioni. Occorre approfondire meglio i percorsi attraverso i quali si giunge ad individuare i progetti e a costruire i partenariati, così da garantire e rendere funzionale la compresenza gestionale di soggetti giuridicamente diversi senza appesantire la fase operativa.

Dunque non partiamo da zero ma per migliorare occorre una maggiore chiarezza della visione strategica e uno sforzo di semplificazione che ci aiuti a superare logiche e chiusure settoriali avendo consapevolezza del fatto che la semplificazione non è un'operazione tecnica ma soprattutto politica in quanto si propone nello stesso tempo il rafforzamento della funzione decisionale e di coordinamento proprie della Pubblica Amministrazione e la reale e concreta presenza del sistema associativo nei territori.

In generale non ci sembra opportuno né chiediamo che la legge regionale si inoltri troppo nella definizione degli aspetti più operativi delle modalità dell'Amministrazione condivisa ma riteniamo

necessario che si preveda, nel pieno rispetto dei vari livelli di competenza delle funzioni amministrative regionali e locali, un' azione forte della Regione in tutte le fasi del processo dell'Amministrazione condivisa: emanazione di linee guida ma anche una puntuale verifica dei risultati attraverso un monitoraggio permanente e una continua attività di supporto e sostegno dell'azione amministrativa in tutto il territorio regionale e soprattutto nei piccoli Comuni.

Gli Enti del settore hanno affrontato la prima fase della riforma con un grande sforzo di adeguamento alle nuove regole, presupposto indispensabile per l'iscrizione al RUNTS. La difficoltà di questa operazione ha contribuito a diffondere una percezione "burocratica" del cambiamento e a nascondere le grandi potenzialità della seconda fase, quella più progettuale. Dalle nostre associazioni territoriali raccogliamo richiesta di alleggerire i percorsi amministrativi nella consapevolezza che si apre una fase che richiede a tutto il mondo associativo un salto di qualità.

Anche su questo versante occorre che la nuova legge si faccia carico dell'impegno della Regione a sostenere il cambiamento necessario assumendo fino in fondo la complessità e la forza dell'associazionismo regionale, che ha in sè grandi diversità, ma anche grandi risorse che possono assicurare allo stesso tempo efficacia delle prestazioni e crescita civile, e del benessere, delle comunità. In questo contesto volontariato e promozione sociale assumono un rilievo particolare anche per la gestione dei percorsi di passaggio dall'informale al formale che caratterizza l'approccio e l'esperienza dei nuovi volontari verso forme associative strutturate.

Le associazioni di volontariato e di promozione sociale hanno caratteristiche tali da rendere, spesso, molto difficile la disponibilità di risorse e di competenze tecnico-professionale necessarie per gestire i percorsi amministrativi indicati dalla riforma. Anche in questo caso vi è la necessità di semplificare, di fare rete, di favorire l'aggregazione. Per questo noi riteniamo che le risorse finanziarie che saranno disponibili devono essere orientate a sostenere progetti innovativi per favorire la coesione sociale, superare le disuguaglianze e sostenere le fragilità.

La formazione, a tutti i livelli, diventa una necessità inderogabile sia sul versante pubblico che sul versante associativo ed è un impegno che deve fondarsi sulla consapevolezza del mondo associativo e sul sostegno della Regione.

Bologna 10-03-2023

Magda Babini

Presidente Auser E.R.